

il foglio della settimana

17 Agosto 2025 XX DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Ger 38,4-6.8-10

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi allora dissero al re: «Si metta a morte questo uomo, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché questo uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male ». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, principe regale, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Melech uscì dalla reggia e disse al re: «Re mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame sul posto, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Melech l'Etiope: «Prendi con te da qui tre uomini e fa risalire il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Salmo Responsoriale Salmo 39 **Vieni presto, Signore, a liberarmi.**

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.

Seconda Lettura Eb 12, 1-4

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, circondati da un gran numero di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole
del Figlio tuo.

Alleluia.

Vangelo Lc 12, 49-57

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro

figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?».

+ DOMENICA 17 AGOSTO**XX DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.30 S. Messa (Pro Popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Lucia ed Emilio)

LUNEDI' 18 AGOSTO

SANTA ELENA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Roggeri;)

17.15 Vespri; S. Messa (Scarpa Alberto)

MARTEDI' 19 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Gimondi Mario)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Vittorio e Angela)

MERCOLEDI' 20 AGOSTO

SAN BERNARDO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Barcella)

GIOVEDI' 21 AGOSTO

SAN PIO DECIMO

07.45 Lodi e S. Messa (Cesare Ferari)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa prefestiva (Per i defunti per cui nessuno mai prega)

VENERDI' 22 AGOSTO

BEATA VERGINE MARIA REGINA

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia Locatelli e Riccardo Carminati)

17.15 Vespri; S. Messa (Pierantonio)

SABATO 23 AGOSTO

SANTA ROSA DA LIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo, Adele e Aldo Barbieri;
Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Paolo Cortinovis e Giovanni Guerini)

+ DOMENICA 24 AGOSTO

XXI DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Adele Donadoni)

10.30 S. Messa (Pro Populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Don Luigi e Fam. Moro)

Non essere imbecille

In un libro bellissimo, intitolato “Etica per un figlio”, un papà scrive una lunga lettera a suo figlio che sta per diventare maggiorenne. Gli rivolge questo augurio: Lo sai qual è l'unico *dovere* che abbiamo nella vita? Quello di non essere imbecilli. Ma non ti credere, la parola «imbecille» è più sostanziosa di quello che sembra. Viene dal latino baculus, che significa «bastone», e l'imbecille è chi ha bisogno di un appoggio, del bastone per camminare. (...)

Poi l'autore prosegue con un lungo elenco di situazioni in cui le persone possono rivelarsi imbecilli, bisognose di un bastone.

Imbecille è colui che crede di non volere nulla, dice che tutto gli è indifferente, e non fa altro che sbadigliare o dormicchiare anche se tiene gli occhi aperti e non russa. Colui che crede di volere tutto, la prima cosa che gli capita davanti e il suo contrario: andare via e restare, ballare e rimanere seduto, tutto in una volta. Colui che imita i desideri di chi gli sta vicino oppure sostiene il contrario «perché sì», e tutto quello che fa è dettato dall'opinione della maggioranza tra quelli che lo circondano: è conformista senza averci riflettuto o ribelle senza motivo.

Colui che vuole con forza, è aggressivo, non si ferma davanti a niente, ma sbaglia nel giudicare la realtà, si lascia depistare completamente e finisce per scambiare per benessere ciò che lo distrugge.

Ciascuno di questi esempi di imbecillità ha bisogno di un bastone, ossia di

appoggiarsi a qualcosa d'altro, qualcosa di esterno che non ha nulla a che vedere con la libertà.

L'esatto contrario di essere imbecille è avere una *coscienza*. La nostra coscienza è il vero bastone su cui ci possiamo appoggiare per essere davvero liberi.

Ma la coscienza non si vince alla lotteria e non cade dal cielo. La coscienza è una facoltà che va formata con pazienti esercizi di discernimento.

L'autore, spiegando al figlio come può essere formata la coscienza perché sia in grado di guarire dall'imbecillità, offre alcune indicazioni preziose:

- Essere consapevoli che non è vero che una cosa vale l'altra, dal momento che vogliamo vivere veramente e vivere bene, umanamente bene.
- Essere disposti a stabilire se quello che facciamo corrisponde a quello che veramente vogliamo o no.
- Sviluppare, con la pratica, il buon gusto morale.
- Rinunciare a cercare alibi che nascondano il fatto che siamo liberi e dunque ragionevolmente responsabili delle conseguenze dei nostri atti.

Per noi cristiani il discorso sulla coscienza si arricchisce di altre considerazioni. Innanzitutto vale la pena ricordare la definizione, rimasta a mio avviso insuperata, di san Tommaso che definì la coscienza come: "La voce di Dio in me". Noi abbiamo, secondo san Tommaso, in ogni momento della nostra vita, la possibilità di ascoltare la voce di Dio. Dove? Nel profondo della nostra coscienza. Non perché abbiamo visioni straordinarie, non perché proviamo esperienze sensoriali, ma perché possiamo avere in modo vivo l'incontro con la Sua voce ogni volta compiamo un autentico esercizio di discernimento nella nostra coscienza.

Quale potrebbe essere il regalo più bello che i genitori possono fare?

Aiutarlo perché impari a fare bene l'esame di coscienza. Avrebbe così la facoltà di percepire la voce di Dio e di essere libero.

A san Tommaso fa eco il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et Spes* al numero 16 quando afferma: "*L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio nel suo cuore: obbedire ad essa è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato*"

Dice il catechismo che le accezioni della coscienza sono:

La capacità di analizzare eticamente la vita propria e il comportamento altrui, nel bene e nel male; l'interiorità profonda dell'essere umano la quale è in grado di orientare le sue azioni morali e la prassi di vita ispirata dalla conoscenza esistenziale dell'esperienza divina e dalla logica relazionale.

Dire ad una persona di non essere imbecille, etimologicamente equivale a dirgli: non appoggiarti su niente che non sia la tua coscienza.

Se davvero ciascuno imparasse ad esaminare la propria coscienza sparirebbero tutti gli imbecilli.

Don Roberto